



LINEE STRATEGICHE ACLI 2025-2028

COLLEGATE ALLA LISTA DEL PRIMO FIRMATARIO EMILIANO MANFREDONIA

Premessa

Nel prossimo quadriennio, le ACLI intendono consolidare e sviluppare le traiettorie avviate, ispirandosi al tema congressuale **“Il coraggio della pace”**. Questo richiamo vuole rappresentare una prospettiva che invita l’Associazione a essere protagonista nella costruzione di una società più giusta, democratica, solidale e inclusiva.

La nostra azione politica e sociale sarà guidata dalla capacità di leggere i segni dei tempi, promuovendo un’associazione “in uscita”, secondo l’approccio del vedere-giudicare-agire, che valorizza – come scelta di stile e di sostanza – la formazione, l’animazione di comunità, la ricerca e il lavoro in rete, anche attraverso una sempre più efficace azione sinergica con i Servizi, le Imprese sociali e le Associazioni specifiche promosse dalle ACLI.

Le ACLI Nazionali vogliono sempre più configurarsi come una associazione al servizio dei territori, mettendo in campo strumenti, spazi di lavoro comune e di scambio tra territori, risorse umane, che sostengano le province nel mettersi in movimento. E insieme come un’associazione che, radicata in Europa e nel mondo, guarda alle dinamiche economiche, politiche, sociali e culturali internazionali, per contribuire a costruire alternative praticabili agli attuali modelli dominanti, mercificati, che producono “scarti”, secondo le linee definite da Emiliano Manfredonia nella sua relazione politica.

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Un'Associazione che elabora proposte politiche credibili e partecipate

Le ACLI si impegnano a costruire proposte politiche che abbiano al centro la persona e la dignità dell'umano, affrontando temi chiave come lavoro, welfare, disuguaglianze, democrazia e politica, legalità, terzo settore/economia sociale e temi connessi alle transizioni epocali (ambiente, migrazioni, demografia, abitare, tecnologia, Intelligenza artificiale, ...), creando una circolarità tra diverse direttrici e energie vitali, quali:

- **La partecipazione dei territori:** stimolare la raccolta di proposte locali per trasformarle in proposte politiche nazionali
- **La collaborazione in rete:** proposte elaborate attraverso alleanze con realtà associative e attraverso la partecipazione a reti di pensiero e di azione come per esempio il Forum del Terzo Settore, l'Alleanza contro la povertà, la Rete italiana Pace e Disarmo, Retinopera, la Via Maestra. La rete come spazio laboratoriale di ricerca e come stile di lavoro aperto e inclusivo.
- **L'innovazione nella ricerca:** valorizzare il contributo dell'Istituto di ricerca delle ACLI (IREF), della Fondazione Achille Grandi per l'elaborazione di proposte politiche concrete ed efficaci.
- **La ricerca sui dati:** a partire dai dati che i Servizi possono mettere a disposizione.
- **Laboratori di pensiero** su temi innovativi, in una logica di generatività, coinvolgimento di nuove energie, anche giovanili, e alleanze con mondi diversi

Inoltre, costituire uno **staff itinerante** che sostenga i dirigenti locali nella promozione e implementazione delle proposte politiche nei loro territori, affinché la proposta politica si trasformi in azione collettiva, facendo massa critica e effetto moltiplicatore.

2. Un'Associazione che pone la Pace al centro

Il tema della pace, cuore dello stile aclista, sarà declinato attraverso iniziative concrete, quali:

- **Campagna nazionale per la pace:** sensibilizzare su conflitti, disarmo e giustizia sociale; stimolare le comunità locali ad attivarsi e prendere coscienza e posizione di fronte ai conflitti; promuovere istanze politiche esigenti alle Istituzioni e alla politica.
- **Progetti di solidarietà internazionale:** coinvolgere IPSIA e altre realtà su interventi in aree di crisi. Attivare alcune "opere segno" che siano profetiche ed indicative del nostro essere ACLI.
- **Formazione per la pace, la legalità, l'ecumenismo e il dialogo interreligioso:** l'esperienza formativa di Subiaco, che continuerà a essere il fulcro formativo, avrà specifiche linee per promuovere competenze in mediazione e animazione sociale.

3. Un'Associazione che anima le comunità

Le ACLI si propongono di essere un'infrastruttura sociale radicata nei territori, capace di diversificare i diversi modelli di azione, anche in base alle differenti caratteristiche sociali e territoriali, per incentivare lo sviluppo associativo in modo dinamico, partecipativo, comunitario, accompagnando i territori più fragili, rafforzando il radicamento dei circoli ACLI, affinché diventino sempre più punti di riferimento territoriale e di protagonismo sociale.

Le direttrici principali saranno:

- Sviluppare un **piano di azione sui modelli di azione sociale**, con un focus su generi, generazioni, aree territoriali, anche in relazione all'analisi su associazionismo realizzata da IREF e altre direttrici di lavoro in corso.
- **Progetti di comunità**: sperimentare iniziative come case di comunità, centri di ascolto, recupero di eccedenze alimentari, esperienze di coabitazione, di accoglienza dei migranti, case di quartiere, sia nelle aree urbane/periferiche, sia nelle aree interne/marginali, in una prospettiva di opportunità di sviluppo sostenibile locale.
- **Scalare le esperienze** e innescare scambi tra territori, anche sotto forma di **comunità di pratiche e di pensiero**.
- Investire nel lavoro della **progettazione** che potrà essere di supporto alla sperimentazione e diffusione di queste prassi di azione sociale. Fondamentale per sviluppare ed incentivare questo approccio sarà la capacità di includere ed integrare nella progettazione sociale i Servizi delle ACLI in una chiave innovativa che li valorizzi come strumento per rispondere alle fragilità emergenti e che renda il sistema Acli partner strategico per i Comuni nell'orientare e accompagnare le persone nel godimento dei diritti e nelle prestazioni sociali e di contrasto alla povertà.
- Continuare a **sostenere i territori nell'animazione di comunità**, affinché si strutturino nelle province competenze specifiche.
- **Campagna affiliazioni**: lanciare una campagna di affiliazione per nuove realtà associative e supportare i circoli esistenti, anche promuovendo servizi di qualità rivolti ai circoli (rendiconti, iva, mescite, ...), in collaborazione con le strutture territoriali del Caf, avvicinando realtà anche già costituite affaticate e disorientate da adempimenti e opportunità connesse al Terzo Settore.
- **Parrocchie e quartieri**: rafforzare il legame con le parrocchie e creare presidi sociali nei quartieri, promuovendo forme di cittadinanza attiva. Uscire dalle sedi ACLI con una proposta di presenza associativa che offra anche servizi in spazi inediti (scuole, ospedali, supermercati, ...).
- Riconoscere, abitare e valorizzare **forme aggregative leggere**.
- Costruire strategie territoriali integrate, nelle quali valorizzare anche il contributo prezioso delle **Associazioni specifiche e professionali e i loro temi caratterizzanti** (ad es. sport sociale, lavoro di cura, turismo solidale e sociale, agricoltura e valorizzazione dei contesti locali, anziani e pensionati, cultura, arte e spettacolo, consumi, cooperazione internazionale) e facendo emergere linee e azioni di sviluppo associativo comuni.
- Sperimentare **sinergie con attività economiche locali, istituzioni e associazioni** per creare ecosistemi di prossimità, trasformando spazi inediti in luoghi di presidio ed intercettazione del bisogno, ma anche valorizzandoli in una dimensione di animazione comunitaria.

4. Rafforzare i Servizi come motore di sviluppo associativo

I servizi ACLI devono essere strumenti di inclusione e solidarietà, accoglienza e accompagnamento, promozione dei diritti e dei doveri, investendo nell'attuazione concreta dei valori e delle linee associative, pur nella sostenibilità economico finanziaria. Le linee guida per i servizi principali sono:

- **CAF**: il CAF è lo strumento delle ACLI per promuovere l'educazione dei cittadini alla partecipazione fiscale, tutelando le fasce più fragili della popolazione, attraverso una qualificata assistenza e consulenza. Sarà importante diversificare i servizi offerti, anche sviluppando supporti per comunità locali, associazioni e sedi periferiche, in sinergia con Proximo e i servizi connessi al RUNTS. (Ad esempio: presidio di supporto alle sedi provinciali in collegamento a rendiconti economico - finanziari, in particolare specifiche partite/attività e ad alcuni adempimenti connessi al RUNTS/regime IVA connessi alla gestione dei Circoli; servizio di gestione contabilità per realtà associative esterne, anche come avvicinamento di nuove associazioni da affiliare).

- **Patronato:** Il Patronato è promosso dalle ACLI per stare dalla parte della gente, in particolare le persone più fragili. Sarà necessario rafforzare strutturalmente il legame e la sinergia con l'Associazione promotrice, adottando gli strumenti di governance che permettano di implementare e attuare un comune quadro strategico di sviluppo e di concreta traduzione del pensiero e delle proposte politico-sociali delle ACLI. Lo sviluppo delle ACLI e la valorizzazione delle sue linee politico associative si concretizza anche attraverso l'azione sociale a servizio delle persone che il Patronato garantisce e promuove a tutti i livelli. Valorizzare e implementare l'esperienza dei Promotori sociali del Patronato, in un quadro di volontariato strettamente connesso e raccordato con le politiche di sviluppo delle ACLI territoriali.
- **ENAIP:** L'Enaip, nella sua articolazione, è luogo strategico per attuare la vocazione educativa delle ACLI nei confronti delle nuove generazioni. La sfida educativa è sfida associativa delle Acli. Anche la formazione professionale aperta a tutta la cittadinanza e rivolta in particolare agli adulti in transizione impegna i nostri Centri di Formazione territoriali. Sarà importante valorizzare tutta la rete ENAIP, che comprende gli Enaip territoriali ed il Nazionale, attraverso la condivisione delle linee strategiche di sviluppo delle proposte inerenti l'istruzione, la formazione professionale e l'istruzione tecnica superiore, con particolare attenzione all'innovazione di fronte alla transizione tecnologica e digitale nel mondo della formazione e del lavoro. Sarà importante sviluppare servizi per il lavoro, nell'ambito delle politiche attive, in sinergia col Patronato, anche valorizzando le relazioni con imprese e realtà produttive presenti sui territori. Si intende proseguire con lo sviluppo e il potenziamento della formazione professionale al Centro-Sud, creando opportunità per i giovani, gli adulti e le categorie più fragili.
- **Azioni comuni territoriali:** attraverso una stretta collaborazione tra CAF, Patronato, Enaip e associazione, creare poli multiservizi riconoscibili, spazi comunitari, esperienze di prossimità e welfare comunitario, realizzate in modo congiunto e capaci di promuovere partecipazione e democrazia. Questo anche in ottica di co-progettazione e co-programmazione dalle quali possono scaturire ulteriori opportunità di sviluppo innovativo dell'attività e ulteriori risorse a copertura.

5. Investire su giovani e donne

Le ACLI ribadiscono la loro volontà di essere un punto di riferimento per i giovani, offrendo loro un ambiente accogliente e stimolante, dove poter crescere, formarsi e contribuire attivamente alla costruzione di un futuro migliore per tutti. Elaboreremo quindi, insieme ai Giovani delle Acli una *Youth Policy* delle ACLI, impegno concreto e duraturo per accompagnare i giovani verso una piena consapevolezza del loro ruolo nella società e del contributo che possono portare al bene comune. In un mondo segnato da incertezze sociali, economiche e ambientali, le ACLI vogliono investire nei **giovani**, per aprire la nostra associazione alla loro competenza e alle loro visioni e punti di vista, in una logica intergenerazionale e di squadra, "facendo rete", trovando insieme soluzioni innovative, trasformando ostacoli in ponti per un futuro più giusto e inclusivo.

Inoltre, le persistenti disuguaglianze sociali che pesano in modo evidente sulle **donne**, ci stimolano a sviluppare sempre più un punto di vista attento ai generi, sia nella costruzione di pensiero e politiche, sia nella valorizzazione delle donne nell'assunzione delle responsabilità associative a tutti i livelli, anche avviando un discernimento su mission e funzioni del Coordinamento donne. Perseguiamo dunque i seguenti obiettivi, insieme a GA - Giovani delle ACLI e al Coordinamento donne:

- **Investire nel servizio civile**, come esperienza preziosa per i giovani, con un focus su un modello di cittadinanza attiva e inclusiva, costruito su valori di solidarietà e attenzione al prossimo, anche in sinergia con Enti esterni. Servizio Civile Universale come palestra di pace e giustizia sociale, promuovendo progetti che siano simbolo di solidarietà e dialogo tra culture.
- **Favorire esperienze di circolo** come luoghi di aggregazione, partecipazione e sviluppo personale per i giovani, come luoghi di libertà, autonomia e democrazia, dove i giovani possono esprimere se stessi liberamente, confrontarsi con idee diverse e imparare a gestire la vita associativa, sia con esperienze nuove, sia facendo spazio ai giovani anche in circoli storici, attraverso una azione intergenerazionale
- **Incentivare i giovani a organizzare eventi inclusivi** che celebrano la diversità culturale, come feste multiculturali, laboratori intergenerazionali e festival culturali, anche collaborando con le istituzioni locali, le scuole e le associazioni per

ampliare la portata delle iniziative e creare reti di supporto, e curando una comunicazione efficace.

- **Promuovere momenti formativi, scambi sociali e culturali tra i GA**, attingendo a fondi europei e a bandi pubblici e privati, anche sperimentando forme di accoglienza diffuse
- **Percorsi formativi rivolti in particolare alle donne** per favorire l'assunzione di responsabilità tecniche e politiche nell'associazione e nel sistema ACLI.
- **Percorsi di coinvolgimento delle donne** che hanno assunto responsabilità associative ai vari livelli, quali momento di scambio, apprendimento, sostegno reciproco e approfondimento, anche con un punto di vista femminile e attento ai generi.

6. Investire nella formazione come leva strategica

La formazione delle coscienze è al centro della missione educativa delle ACLI, non solo per il gruppo dirigente ma per tutti i livelli dell'Associazione. Le priorità includono:

- **“Modello Subiaco” come approccio formativo:** promuovere percorsi nazionali e provinciali per sostenere il gusto di fare le Acli, accrescere la consapevolezza associativa, la capacità di azione comune, anche per sostenere l'assunzione di responsabilità associative, soprattutto da parte di giovani e donne.
- **Formazione alla vita cristiana:** promuovere percorsi formativi mirati allo sviluppo di competenze per assumere la Dottrina sociale della Chiesa e lo stile sinodale come riferimento per una proposta rinnovata della vita cristiana nelle comunità, con attenzione all'approccio ecumenico e interreligioso. Declinare il Vangelo come bussola delle ACLI a tutti i livelli e formare coscienze cristiane nello spirito della fraternità.
- **Formazione congiunta di sistema:** sviluppare percorsi condivisi per i dipendenti ACLI, Patronato, CAF ed Enaip, anche attraverso le competenze di quest'ultimo, sviluppando un senso di appartenenza associativa e uno stile comune orientato alla qualità umana e professionale dei servizi e alla sinergia territoriale.
- **Soft skills:** potenziare competenze come comunicazione, leadership, apertura al cambiamento, coinvolgendo operatori e volontari in un percorso di crescita collettiva.
- **Formazione all'impegno politico:** realizzare spazi formativi sull'impegno politico, in connessione con l'esperienza delle Settimane Sociali dei Cattolici, anche sostenendo e mettendo in rete l'esperienza degli amministratori locali, anche attraverso la Fondazione Achille Grandi.

Questi percorsi formativi, chiaramente condivisi dalle diverse strutture del Sistema ACLI, faranno sentire tutti realmente parte di un unico insieme, nel quale vi sia un chiaro mandato che rilanci ed affermi la comune appartenenza associativa.

7. Reti europee e internazionali

Il contesto globale ci richiede di sviluppare la dimensione europea e internazionale dell'associazione, anche attraverso un opportuno:

- impulso di attività legate alla **collaborazione con Patronato Acli all'estero e FAI** che in questi anni hanno reso possibili iniziative di supporto e posizionamento sociale dei nostri sistemi associativi sul welfare locale.
- **animare il dibattito pubblico europeo** mettendo in relazione le esperienze nazionali all'interno del quadro continentale: il ruolo dell'Europa nei processi globali, la portabilità dei diritti di chi è in mobilità e la comunità italiana come diplomazia culturale del nostro Paese sono i contenuti dove la nostra presenza europea può fare la differenza, anche in relazione con altre reti associative e istituzioni europee.

- proseguire e sviluppare il **protagonismo delle Acli all'interno delle reti associative europee**, grazie ai dirigenti delle Acli all'estero, la rete EZA e IXE e le reti giovanili europee presidiate dai Giovani delle Acli.

8. Valorizzare la comunicazione come linea strategica

La comunicazione rappresenta un elemento cruciale per essere percepiti come una associazione in movimento e aperta al cambiamento e per amplificare i nostri messaggi. Le priorità includono:

- **Comunicazione istituzionale:** migliorare la narrazione pubblica delle ACLI, rafforzando la presenza su media tradizionali e digitali e consolidando una identità visiva coordinata e contemporanea.
- **Strumenti digitali:** investire in piattaforme e campagne online per raggiungere un pubblico più ampio e diversificato.
- **Formazione comunicativa:** supportare dirigenti e operatori nell'uso di tecniche e strumenti di comunicazione efficaci per promuovere le attività locali e nazionali.
- Investire in **strumenti di comunicazione** (es. podcast GA) **moderni e familiari**, per una comunicazione diretta e coinvolgente rivolta ai giovani, raggiungendo persone attraverso piattaforme a loro congeniali.

Conclusioni

Il prossimo mandato associativo rappresenta un'opportunità per le ACLI di rafforzare il proprio ruolo come attore centrale nella costruzione di una società fondata sulla pace, sulla giustizia sociale e sull'inclusione. Attraverso l'impegno condiviso, la formazione e il lavoro in rete, l'Associazione continuerà a essere un punto di riferimento per le comunità locali e nazionale.